

CAMBIA LA TUA VITA. CAMBIA IL TUO MONDO.

CONTATTO

Anno 14 • Numero 1

UCCIDERE I GIGANTI

Fatti coraggio

Ora di cambiare lavoro?

6 passi per il tuo lavoro ideale

Un mondo di silenzio

Benvenuti nell'anno nuovo

L'ANGOLO DEL DIRETTORE COSTRUIRE IL FUTURO

La fine dell'anno è un momento buono per fare il punto della situazione, un'occasione per riflettere su ciò che è successo negli ultimi dodici mesi. Può esserci un po' d'agrodolce, perché alcune esperienze e persone sono entrate nel nostro passato.

La fine però porta sempre un nuovo inizio. Solitamente, l'anno nuovo è un momento per fare buoni propositi e partire da zero, per guardare al futuro, rinnovare ciò che ha funzionato nell'anno passato e proporsi di costruire su quello.

Entrando nell'anno nuovo, notizie di carestie, disordini e disastri possono sembrare un indizio che il mondo non si è mai trovato in forma peggiore e più diviso. Il futuro potrebbe sembrare cupo e le sfide che ci aspettano sconsolanti, ma non dobbiamo cedere allo sconforto.

Gandhi non si lasciò scoraggiare dagli ostacoli e dalle circostanze: «È l'azione che è importante, non il frutto che porta. Bisogna fare la cosa giusta. I frutti potrebbero non essere nelle vostre possibilità o forse non arrivare nei vostri giorni; ma ciò non significa che dovete smettere di fare la cosa giusta. Forse non saprete mai quali saranno i risultati della vostra azione; ma se non fate niente, non ci saranno risultati».

Con l'arrivo ufficiale del 2016, decidiamo tutti di rendere migliore la nostra vita e quella di chi ci circonda. Cerchiamo di essere un po' più premurosi, un po' più altruisti, un po' più cortesi. Lavoriamo più intelligentemente invece che più a lungo. Passiamo tempo con i nostri cari, invece che con l'app più recente. Diamo un po' di più a chi è meno fortunato di noi. Dimentichiamo gli sgarbi del passato e costruiamo ponti di amicizia intorno a noi. Impariamo dagli errori del passato.

E ovviamente il modo migliore per assicurarci il successo è includere Dio nel procedimento, passo per passo. Chiediamogli di mostrarci quali saranno i cambiamenti più utili e di darci la forza, la pazienza, la decisione e qualsiasi altra cosa sia necessaria per avere successo con gli altri ogni giorno.

Al 2016!

Il direttore editoriale

Se ti interessa ricevere altri numeri di *Contatto*, o se vuoi ordinare altre nostre pubblicazioni a sfondo biblico, contattaci oggi stesso. Abbiamo a tua disposizione un vasto assortimento di pubblicazioni per nutrire l'anima, sollevare lo spirito, rinforzare i legami familiari e offrire momenti di divertimento ai bambini. Puoi rivolgerti a uno dei nostri distributori o a uno dei seguenti indirizzi:

Progetto Aurora
Redazione di Contatto

Casella postale 7
37069 Villafranca VR

e-mail: contatto@activated.org

www.progettoaurora.net/contatto

LA RIVISTA È DISPONIBILE IN ALTRE
LINGUE A QUESTO INDIRIZZO:
www.activated.org/en/subscribe

E PUOI SEGUIRCI SU:
www.activated-europe.com/it/

DIRETTORE RESPONSABILE

Augusto Maffioli

DIRETTORE EDITORIALE

Samuel Keating

GRAFICA

Gentian Suçi

TRADUZIONI

Progetto Aurora

STAMPA

BMC - S. Martino B.A. (VR)

© 2015 Associazione Progetto Aurora

Tutti i diritti riservati.

Pubblicato da Associazione Progetto Aurora

Direzione e redazione: Via Vago 3 - Caldiero VR

Tel. 340 5039143

Se non altrimenti indicato, i brani biblici sono tratti dalla versione La Nuova Diodati © La Buona Novella - Brindisi. In alcuni casi, possono essere usate la Nuova Riveduta (NR), la CEI (CEI), la Diodati (D), la Traduzione In Lingua Corrente (TILC) o la Bibbia della Gioia (BDG). Copyright e diritti delle rispettive case editrici.



Quel primo morso

JOYCE SUTTIN

Dio permette ad un uomo di possedere grandi ricchezze e di usarle, di prendersi la sua parte e di godere il frutto del suo lavoro: tutto questo è un dono di Dio. [...] Dio gli fa provare queste soddisfazioni.

—Ecclesiaste 5,18.20 TILC

La gratitudine a Dio fa di ogni gioia terrena un assaggio del paradiso.

—William Romaine (1714–1795)

HO DATO UN MORSO ALLA FRITTATA E HO RINGRAZIATO DIO SILENZIOSAMENTE. Avevo fame e quel sapore era eccezionalmente delizioso. Ho apprezzato fino in fondo quei sapori delicati e il formaggio fuso e mi sono fermata un attimo a pensare al modo meraviglioso in cui Dio si prende cura di noi.

So che spesso afferro in fretta qualcosa da mangiare e non mi ricordo nemmeno di ringraziare Dio. Almeno questa volta l'ho fatto, ma la mia preghiera mi ha fatto sentire un po' in colpa, perché c'era qualcosa che non andava nel suo tempismo. Avrei potuto ringraziarlo prima di quel morso, prima di sapere che era deliziosa.

Poi mi sono ricordata le parole di Re Davide: «Questo è il giorno che l'Eterno ha fatto; ralleghiamoci ed esultiamo in esso».¹ Ogni volta che voglio imparare qualcosa sulla gratitudine leggo i salmi di Davide. Dopo aver elencato i suoi problemi, lui rende sempre gloria a Dio. La cosa che però mi è sembrata più significativa di questo particolare versetto è che ci dice

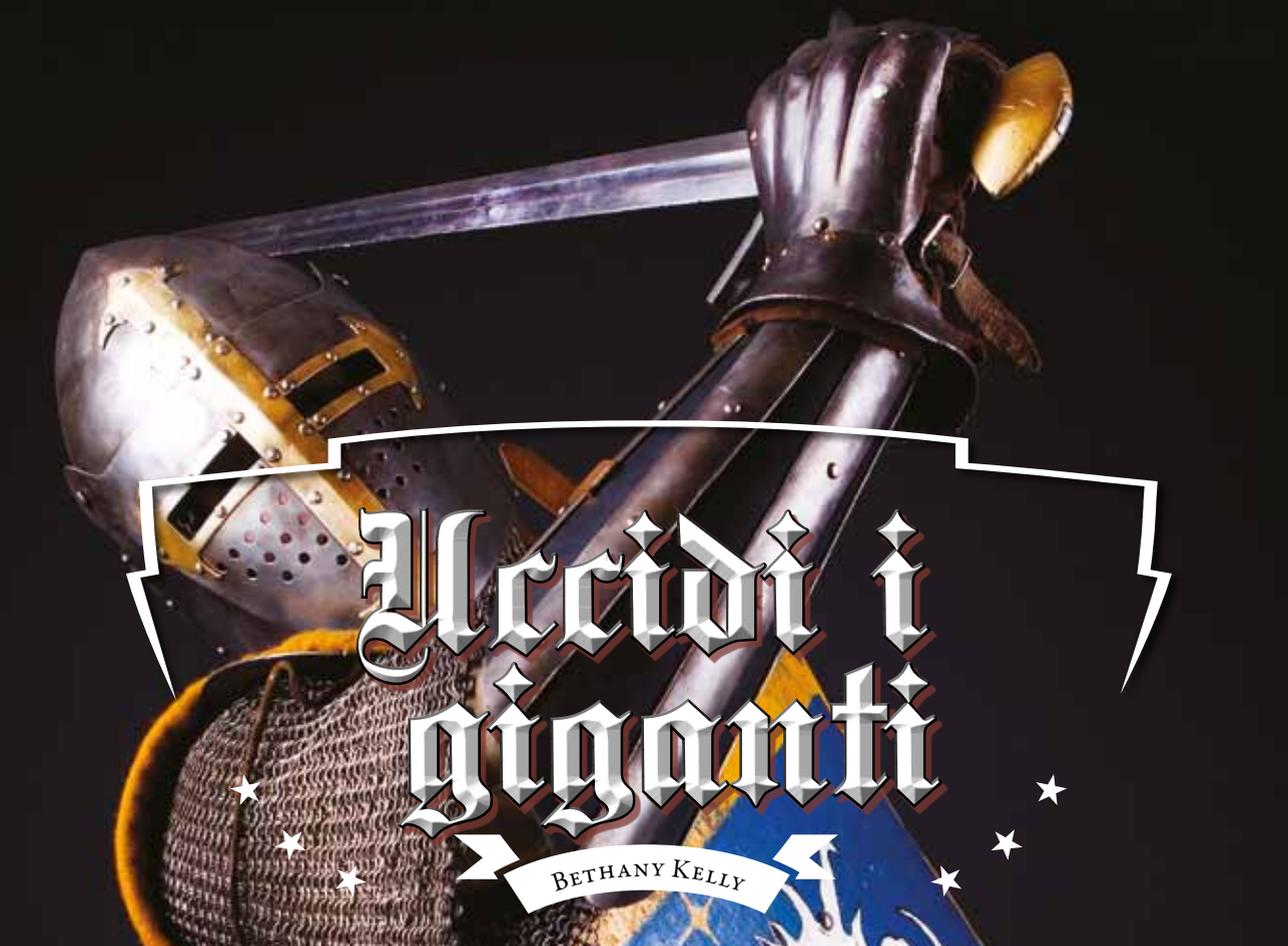
di svegliarci ogni giorno, lodare Dio per avercelo dato e stabilire – ancora prima che inizi – che saremo felici e ci rallegheremo.

A volte vado a letto la sera e ringrazio Dio: «È stata davvero una bella giornata. Grazie per tutte le cose belle che sono successe, per tutto quello che ho realizzato, per la buona salute e per una famiglia felice». Ma non è di quel tipo di gratitudine che parlava Davide.

Parlava di essere grati e felici per il giorno *prima* che inizi. Ci dice di stabilire fin dall'alba che saremo felici e avremo un'ottima giornata. Immagino che sia un po' come ringraziare Dio per la frittata prima di averla assaggiata. Dovremmo ringraziarlo al mattino, anche se in seguito nella giornata ci sarà un temporale. Dovremmo stabilire di essere felici anche se incontreremo qualche difficoltà. Che si tratti di una frittata, di un giorno nuovo o anche di un anno nuovo, possiamo essere grati nonostante tutto.

JOYCE SUTTIN È INSEGNANTE E SCRITTRICE E VIVE A SAN ANTONIO, USA. ■

1. Salmi 118,24.



Uccidi i giganti

BETHANY KELLY

INIZIARE UN ANNO NUOVO è un po' come dare il via a un progetto. Già da qualche tempo mi do regolarmente da fare per realizzare un mio sogno: creare un lavoro che mi dia l'opportunità di guadagnare facendo qualcosa che mi piace e allo stesso tempo facendo una differenza nel mondo. È stato un processo graduale che ha incluso imparare molto e fare diverse cose che mi hanno dato la sensazione di buttarmi nel vuoto – come investire denaro in corsi di preparazione, fare un grande trasloco con mia figlia, iniziare una nuova attività e così via.

Ci sono giorni in cui mi sento entusiasta e guardo fiduciosamente al futuro; altri in cui vengo colpita dalla realtà dei fatti e mi chiedo cosa stessi mai pensando quando ho cominciato. Il processo di buttarmi e imparare a fare qualcosa di nuovo mi ha spinto e mi ha spronato in modi che non sapevo possibili; ora mi sta presentando molte più opportunità di sviluppo personale di quel che mi aspettavo.

L'altro giorno stavo leggendo un libro che parlava dei figli d'Israele e delle varie fasi che incontrarono, prima come schiavi in Egitto, poi come pellegrini nel deserto, per arrivare finalmente nella Terra Promessa. Mi hanno colpito i paralleli con il percorso che sto seguendo oggi.

Quando i figli d'Israele erano

schiavi in Egitto, arrivò Mosè con il messaggio che Dio voleva liberarli e portarli in un paese dove scorrevano il latte e il miele. Poi Dio procedette a fare miracoli per tirarli fuori dall'Egitto e farli incamminare, compreso separare per loro il Mar Rosso.

Durante il viaggio Dio fornì loro il cibo facendo piovere manna dal cielo.¹ Di giorno li protesse dal caldo con una nuvola e di notte diede loro una colonna di fuoco per luce e calore.²

Quando raggiunsero la Terra Promessa, mandarono avanti degli esploratori che al ritorno riferirono che il paese era bello, prospero e vi scorrevano latte e miele. Era la terra che Dio aveva promesso. Era loro. Erano pronti a entrarci. Cosa li fermò? Gli esploratori riferirono

1. Vedi Esodo 16.

2. Vedi Esodo 13,21–22.

3. Vedi Numeri 13.

4. Deuteronomio 31,6 NR.

Fatevi coraggio. Oggi camminiamo nel deserto, domani nella Terra Promessa.
—Dwight L. Moody (1837–1899)

Affidati a un sogno. Nessuno che cerchi di fare qualcosa di grande e fallisca è mai un fallito. Perché? Perché potrà avere sempre la certezza di aver avuto successo nella battaglia più grande della vita: ha sconfitto la paura di provare.
—Robert H. Schuller (1926–2015)

anche che ci abitavano dei giganti!³

I figli d'Israele ebbero paura. Chi non l'avrebbe avuta davanti a dei giganti, giusto? Ma invece di agire nonostante la paura, si lasciarono intimorire e persero fede nelle promesse divine. Così, invece di attraversarlo rapidamente come aveva inteso Dio, dovettero vagare nel deserto per altri quarant'anni. Certo, Dio continuò a badare a loro e supplire ai loro bisogni, non li abbandonò né si dimenticò di loro, ma restarono bloccati nel deserto finché tutta quella generazione di dubbiosi non si estinse.

Come si applica a me?

Be', ho lasciato l'Egitto – la situazione precedente in cui mi sentivo comoda ma insoddisfatta – e sono nel deserto già da un po', facendo piani, rinfrescandomi la

visione, preparandomi e imparando molte cose. Dio si è preso cura di me, ma non voglio restare qui a lungo.

In questo momento mi sento ai confini della Terra Promessa. Posso vederla e sono pronta a entrarci. Ma sapete cosa succede? Ho paura dei giganti! Entrare tranquillamente nella Terra Promessa? Neanche per idea – non succederà! Ci sono tanti giganti là dentro che dovrò combattere: le idee che ho di me stessa che mi fanno sentire piccola, i passi da intraprendere che mi spaventano, la crescita personale necessaria per far fiorire la mia visione.

Leggere di come i figli d'Israele vagarono nel deserto per decenni perché non avevano la fede per affrontare quei giganti è qualcosa

che mi fa riflettere. Voglio aspettare, magari a lungo, oppure ho la fede in Dio necessaria per entrare e prendere possesso della mia terra promessa?

Il consiglio finale di Mosè ai figli d'Israele è una cosa che posso benissimo applicare alla mia situazione: «Siate forti e coraggiosi, non temete e non vi spaventate di loro, perché il Signore, il tuo Dio, è colui che cammina con te; Egli non ti lascerà e non ti abbandonerà».⁴ È meraviglioso sapere di non essere sola in questo viaggio.

Uccidiamo quei giganti!

BETHANY KELLY ASSISTE LE PERSONE A ESPORRE IL LORO MESSAGGIO AL PUBBLICO; È LA FONDATRICE DI *COURAGEOUS CREATIVES*; VIVE NEGLI USA. ■



MOLTE DELLE PROMESSE DIVINE SONO CONDIZIONALI, richiedono un'azione iniziale da parte nostra. Una volta che cominciamo a ubbidire, Lui comincia a benedirci. Ad Abramo furono promesse grandi cose, ma non ne avrebbe ottenuta una sola, se fosse rimasto in Caldea. Dovette lasciare la casa, gli amici e la patria, seguire sentieri sconosciuti e continuare con incrollabile ubbidienza, prima di ricevere le promesse. I dieci lebbrosi guariti da Gesù si sentirono dire di andare a mostrarsi ai sacerdoti e «mentre se ne andavano, furono purificati». Se prima di andare avessero aspettato di vedere i loro corpi purificati, non l'avrebbero mai visto. Dio aspettava di guarirli e la benedizione giunse appena la loro fede si mise in moto.

Quando gli Israeliti rimasero intrappolati dall'esercito del faraone davanti al Mar Rosso, fu ordinato loro di «andare

avanti». Il loro dovere non era più aspettare, ma alzarsi da dov'erano inginocchiati e «andare avanti» con una fede eroica. Anni dopo, agli Israeliti fu richiesto nuovamente di mostrare la loro fede cominciando a marciare oltre il Giordano mentre il fiume era in piena. Avevano in mano la chiave per aprire le porte d'ingresso della Terra Promessa, ma le porte non avrebbero nemmeno cominciato a girare sui cardini se non si fossero avvicinati e non le avessero aperte. La chiave era la fede.

Siamo destinati a combattere certe battaglie e pensiamo che non riusciremo mai a vincere e sconfiggere i nostri nemici. Tuttavia, quando cominciamo il conflitto, qualcuno viene a combattere al nostro fianco. Grazie a Lui, siamo «più che vincitori». Se aspettassimo, impauriti e tremanti, che arrivi in nostro aiuto prima di entrare in battaglia, aspetteremmo invano. Dio è in attesa di riversare

su di voi le sue benedizioni più abbondanti. «Andate avanti» con franchezza e coraggio e prendete quello che vi appartiene. «Io ho cominciato a liberare ... ora voi cominciate a conquistare e possedere». —*J. R. Miller*

Un po' più di perseveranza, un po' più di sforzo, e quello che sembrava un fallimento senza speranza potrebbe trasformarsi in un successo glorioso. —*Elbert Hubbard (1856–1915)*

La fede che avanza, trionfa. —*Anonimo*

Non lasciare al domani le faccende di oggi; poiché chi sa quale potrebbe essere la tua condizione futura? Il giardino di rose che oggi è in piena fioritura, potrebbe non averne più nemmeno una quando vorrai raccoglierla domani. —*Firdausi (940–1020)* ■



TROVA LA TUA STRADA

DINA ELLENS

NON HO MAI TROVATO FACILI I CAMBIAMENTI inaspettati e l'anno scorso è stato proprio un periodo del genere.

Mi aspettavo di andare a vivere più vicino a mio figlio e alla sua famiglia, ma ho scoperto che il posto in cui progettavo di trasferirmi non era più disponibile.

Scoraggiata, mi sono fermata a riflettere sulle mie opzioni. Fuori era una bella giornata e mi sentivo avvolta da una grande pace.

Sapevo che Dio era lì per me, come lo è per tutta la sua creazione. La pace che sentivo veniva da Lui.

Chi ha cambiato posizione? — mi sono chiesta. Sapevo che Dio e il suo amore non erano cambiati. Erano le mie circostanze che erano cambiate improvvisamente dopo quella notizia scoraggiante che mi aveva lasciato un senso di ansia e insicurezza.

Mi ero incentrata troppo sulle circostanze, preoccupandomi

troppo del mio prossimo trasloco. Adesso che le cose erano cambiate mi sentivo come se tutto il mio mondo stesse andando a pezzi.

Avrei dovuto pensare di più a Gesù. Quella semplice verità mi è giunta come un raggio di luce in mezzo al buio. In mezzo a tutta l'eccitazione e ai piani per spostarmi avevo trascurato il mio tempo con Dio e la sua Parola.

Ho deciso di cambiare. La mattina dopo ho portato con me la Bibbia nel solito angolo in cui mi siedo a gustare il mio caffè. L'ho aperta al capitolo 14 di Matteo, dove i discepoli, anche se per lo più erano dei marinai temprati, erano terrorizzati per la tempesta che minacciava di rovesciare la loro barca e porre fine alla loro vita.

Questo fino a che non videro Gesù camminare sulle acque verso di loro.

Era esattamente la mia situazione! Stavo permettendo alle tempeste della vita di deviarci dalla rotta. Quello che dovevo fare era mantenere gli occhi su Gesù e

fidarmi del suo aiuto.

Gradualmente ho cominciato a rimettere insieme la mia vita. Un'amica mi ha chiesto di aiutarla nella sua panetteria per Natale. Mi sono offerta volontaria in un orfanotrofio i cui bambini avevano decisamente più bisogno di quanto ne avessi io. In pochi mesi mi sono fatta nuovi amici e ho trovato molto da fare. La delusione che provavo prima era sparita.

Grazie a questa esperienza, ho imparato che Dio non ci dà sempre un obiettivo specifico. A volte è il percorso per raggiungerlo che è importante. La nostra fede è messa alla prova in mezzo alla tempesta, ma è lì che troviamo Gesù come nostro amico più caro. Lui promette che «non vi lascerà né vi abbandonerà»¹

DINA ELLENS HA INSEGNATO NEL SUDEST ASIATICO PER 25 ANNI. ANCHE SE È IN PENSIONE RIMANE ATTIVA NEL VOLONTARIATO E PERSEGUE IL SUO INTERESSE COME SCRITTRICE. ■

1. Ebrei 13,5.



È ORA DI CAMBIARE LAVORO?

CHRIS HUNT

A GENNAIO SPESSO LA GENTE È IN CERCA DI UN NUOVO LAVORO: due persone su cinque lo fanno nel primo mese dell'anno. Per alcuni potrebbe essere un ruolo diverso in un impiego simile; altri potrebbero considerare un cambiamento di carriera più radicale.

Se hai avuto lo stesso ruolo per anni, potresti chiederti se valga la pena di provare a fare qualcosa di diverso. Alcuni lo fanno e non solo in gennaio. Prendi ad esempio

1. Salmi 104,23.
2. Salmi 128,2 TILC.
3. Proverbi 10,16 NR.
4. Colossesi 1,29 BDG.
5. Proverbi 11,14.
6. Proverbi 3,6 TILC.
7. Salmi 25,4.
8. Proverbi 10,22.
9. Vedi Salmi 119,105.

Andrea Bocelli, che da avvocato è passato a una carriera musicale. Justin Welby ha lasciato la sua posizione nell'industria petrolifera per diventare un vicario e poi l'Arcivescovo di Canterbury e capo simbolico della Chiesa Anglicana. Brian Cox, un popolare fisico che presenta programmi scientifici alla televisione inglese, era una rock star, ai primi posti della hit parade negli anni '90. Harrison Ford, attore hollywoodiano, era un falegname e costruttore di mobili.

Probabilmente cambiamenti così notevoli non rientrano nelle nostre possibilità, ma l'anno nuovo è valido come qualsiasi altro momento per esaminare il nostro grado di soddisfazione per quello che stiamo facendo e la direzione in cui ci muoviamo. Svegliarsi la mattina del lunedì tremando all'idea d'iniziare una settimana di lavoro, o sentendo che i nostri

talenti rimangono inutilizzati o che la nostra paga non riflette il valore del nostro lavoro, potrebbero essere segni che è ora di pensare ad altre possibilità.

La Bibbia riconosce la necessità di lavorare per vivere: «L'uomo esce alla sua opera e al suo lavoro fino alla sera».¹ Anche la soddisfazione del lavoro viene menzionata: «Potrai godere del frutto del tuo lavoro, sarai felice e tutto ti andrà bene».² «Il guadagno del giusto serve per la vita».³ L'apostolo Paolo evidentemente si sentiva realizzato nel suo ruolo: «Questo è il mio lavoro, e lo ... porto avanti ... perché sono sostenuto dalla potente forza di Cristo, che agisce dentro di me».⁴ Se non ti senti così, potrebbe essere ora di prendere in considerazione un posto migliore, lì dove sei o da qualche altra parte.

Ovviamente non bisogna prendere in modo affrettato



E decisioni che possono cambiarci la vita. Potresti prima prendere in considerazione questi punti:



Elenca le cinque qualità principali del tuo lavoro ideale, come soddisfazione e obiettivi, l'etica del tuo datore di lavoro, il tuo salario, i benefici aggiuntivi, l'ambiente di lavoro, il ruolo e i gradi di responsabilità, gli orari e il carico lavorativo, le opportunità di addestramento e avanzamenti di carriera, e così via.



In base a questo, dai un punteggio al tuo lavoro attuale. Se non copre almeno metà di ciò che per te è più importante, è facile che non sia il posto giusto per te ed è ora di cercare qualcos'altro.



Pensa a quello che vuoi fare davvero. Informati. È adatto alle tue competenze ed esperienze, preparazione e qualifiche? Se no,

puoi imparare sul lavoro o puoi arrivarci per un'altra strada? Fa qualche ricerca.



Fatti consigliare da altri.

Secondo i Proverbi, «nel gran numero di consiglieri c'è salvezza».⁵ Prova a farti consigliare da chi lavora già in quel campo. Parla con amici e parenti, e magari con un consulente.



Segui i tuoi sogni ma sii realista. La maggior parte di noi ha un lavoro perché ne ha bisogno per pagare le bollette. Così, se il lavoro dei tuoi sogni non è facile da raggiungere e devi accontentarti di quello che hai, pensa a come trovare un ruolo di volontariato nel settore che t'interessa. Se una cosa ti appassiona veramente, probabilmente riuscirai a dedicargli qualche serata o un giorno nel fine settimana. Un ragioniere non diventerà un assistente sociale da un giorno all'altro, ma potrebbe dare una mano in un'associazione giovanile.

Cerca la guida di Dio. «In tutto quel che fai ricordati del Signore ed Egli ti indicherà la via giusta».⁶ Potrebbe parlarti nei tuoi momenti di quiete o quando leggi la Bibbia, oppure potresti chiederglielo direttamente: «O Eterno, fammi conoscere le tue vie, insegnami i tuoi sentieri».⁷ In qualsiasi caso, cerca di includerlo nei tuoi piani, ricordando che «la benedizione dell'Eterno arricchisce»⁸ non solo materialmente, ma anche in termini di pace spirituale.

Gennaio è solo un mese come gli altri. La tua stagione dei cambiamenti potrebbe non arrivare in questo momento particolare, ma in qualsiasi momento succeda, Dio sarà vicino per aiutarti, facendo luce sul tuo sentiero.⁹

CHRIS HUNT VIVE IN GRAN BRETAGNA ED È UN LETTORE DI *CONTATTO* DALLA SUA PRIMA PUBBLICAZIONE NEL 1999. ■

JEWEL ROQUE

Tutte le cose belle

IN UNA RARA GIORNATA IN CUI HO AVUTO QUALCHE MOMENTO PER ORGANIZZARMI UN PO', mi sono resa conto di una cosa (non molto rimarchevole, in realtà): ho un sacco di «opere incompiute», almeno per quel che riguarda i miei progetti personali. Quando ricevo un lavoro con una scadenza, cerco di svolgerlo nei tempi fissati. Dato che qualcuno conta su di me, non voglio deluderlo essendo in ritardo.

D'altra parte, molte altre cose rimangono incomplete. Il ricamo che ho iniziato anni fa rimane mezzo fatto in un cassetto. Articoli di blog che ho iniziato – quasi 200 finora – rimangono nella cartella delle bozze. Gli album fotografici – molti – occupano tutto uno scaffale con pacchetti di foto uno sopra l'altro, invece che all'interno come dovrebbero essere.

Poi ci sono i libri e i racconti che progetto o spero di scrivere. Ho creato un file di Excel con tutti i titoli provvisori. Contiene più di novanta idee di narrativa e saggistica. Una colonna indica il numero di parole scritte finora per ogni libro: tutte insieme sono quasi

duecentomila, ma individualmente nessuna ne ha più di ventimila.

Spesso mi chiedo perché così tanti dei miei progetti personali rimangano incompiuti. Perché sembra difficile completarne anche solo uno? Perché opero in questo modo?

Un motivo potrebbe essere che continuano a venirmi in mente idee nuove. Mi sveglio dopo un sogno vivido e prima che finisca il mattino traccio un altro abbozzo per un libro. Sono seduta su un autobus, leggo o faccio altre cose, e nella mia mente cominciano a prendere forma i versi di una poesia.

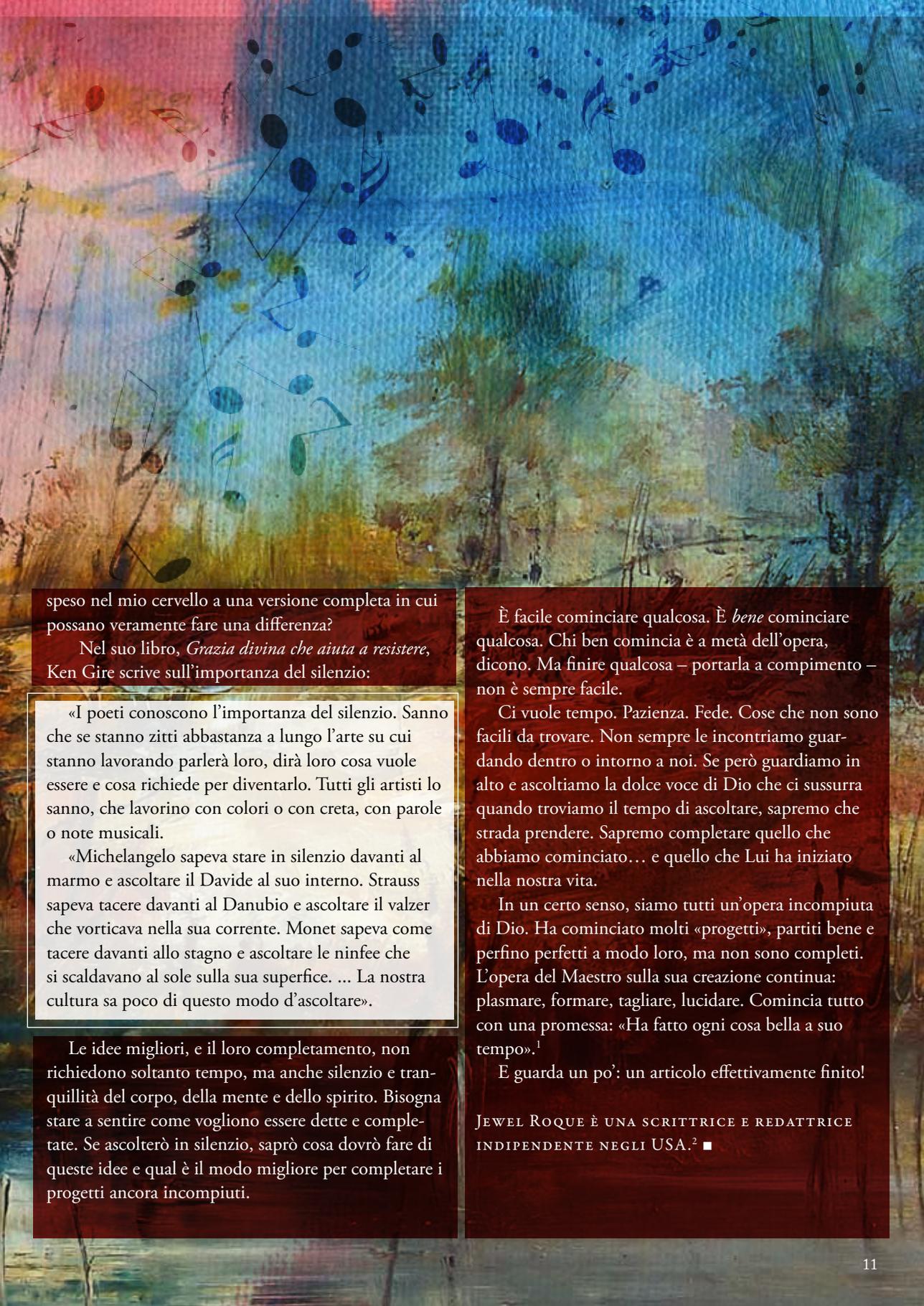
E i blog? Ogni volta che mi vengono in mente delle idee in maniera coesiva, comincio a scrivere. Potrebbe trattarsi di qualsiasi cosa, dalle esperienze di un giorno a un ricordo del passato, o anche qualche specie di intuizione.

Il problema è quello: *comincio*. Poi ricevo una telefonata, arrivo a destinazione, uno dei miei figli mi chiede qualcosa, o mi rendo conto che devo completare un altro lavoro o preparare la cena. E quello che ho appena cominciato rimane incompiuto.

È procrastinazione? Mancanza d'organizzazione? Sono troppo occupata? Troppi castelli in aria? Tutto quanto insieme? Qual è la soluzione per portare questi progetti di articoli o altre faccende dal restare in so-

1. Ecclesiaste 3,11.

2. www.just1thing.com



speso nel mio cervello a una versione completa in cui possano veramente fare una differenza?

Nel suo libro, *Grazia divina che aiuta a resistere*, Ken Gire scrive sull'importanza del silenzio:

«I poeti conoscono l'importanza del silenzio. Sanno che se stanno zitti abbastanza a lungo l'arte su cui stanno lavorando parlerà loro, dirà loro cosa vuole essere e cosa richiede per diventarlo. Tutti gli artisti lo sanno, che lavorino con colori o con creta, con parole o note musicali.

«Michelangelo sapeva stare in silenzio davanti al marmo e ascoltare il Davide al suo interno. Strauss sapeva tacere davanti al Danubio e ascoltare il valzer che vorticava nella sua corrente. Monet sapeva come tacere davanti allo stagno e ascoltare le ninfee che si scaldavano al sole sulla sua superficie. ... La nostra cultura sa poco di questo modo d'ascoltare».

Le idee migliori, e il loro completamento, non richiedono soltanto tempo, ma anche silenzio e tranquillità del corpo, della mente e dello spirito. Bisogna stare a sentire come vogliono essere dette e completate. Se ascolterò in silenzio, saprò cosa dovrò fare di queste idee e qual è il modo migliore per completare i progetti ancora incompiuti.

È facile cominciare qualcosa. È *bene* cominciare qualcosa. Chi ben comincia è a metà dell'opera, dicono. Ma finire qualcosa – portarla a compimento – non è sempre facile.

Ci vuole tempo. Pazienza. Fede. Cose che non sono facili da trovare. Non sempre le incontriamo guardando dentro o intorno a noi. Se però guardiamo in alto e ascoltiamo la dolce voce di Dio che ci sussurra quando troviamo il tempo di ascoltare, sapremo che strada prendere. Sapremo completare quello che abbiamo cominciato... e quello che Lui ha iniziato nella nostra vita.

In un certo senso, siamo tutti un'opera incompiuta di Dio. Ha cominciato molti «progetti», partiti bene e perfino perfetti a modo loro, ma non sono completi. L'opera del Maestro sulla sua creazione continua: plasmare, formare, tagliare, lucidare. Comincia tutto con una promessa: «Ha fatto ogni cosa bella a suo tempo».¹

E guarda un po': un articolo effettivamente finito!

JEWEL ROQUE È UNA SCRITTRICE E REDATTRICE
INDIPENDENTE NEGLI USA.² ■



GODITI IL VIAGGIO

ALDINA BOLICK

STO IMPARANDO L'IMPORTANZA DI GODERMI IL VIAGGIO e non limitarmi all'entusiasmo di arrivare a destinazione. La destinazione fa il viaggio, e questo ovviamente è molto importante. Ma passiamo più tempo a viaggiare che a goderci l'obiettivo finale, così sarebbe intelligente imparare ad apprezzare di più le cose di tutti i giorni.

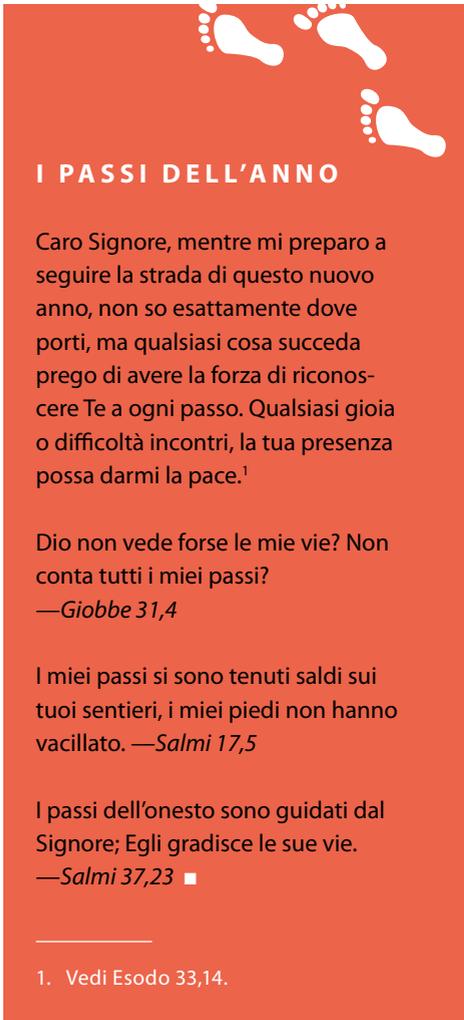
Essendo impaziente per natura, sono abituata a fissarmi sull'obiettivo e a non prestare molta attenzione ai particolari nei giorni precedenti. Molte volte, quando mi sono sentita frustrata perché dovevo aspettare giorni, mesi o in alcuni casi perfino anni per raggiungere un certo obiettivo, ho sprecato molto tempo guardando l'orologio, aspettando con ansia quello che doveva succedere, invece di godermi ogni minuto, con tutte le piccole benedizioni che il nostro Creatore offre così amorevolmente ogni giorno.

Per esempio, il gennaio scorso avevo fatto dei piani per far visita alla mia famiglia in Portogallo in agosto, così ho cominciato il

mio conto alla rovescia. Da quel momento, la cosa più importante di ogni giorno era arrivare a sera perché avrebbe significato che agosto sarebbe stato più vicino. Per colpa di questo atteggiamento ho cominciato a sentirmi annoiata nelle mie attività quotidiane, invece di essere grata per il regalo che ogni momento ci porta.

In questi ultimi mesi ho sentito vari discorsi che hanno contribuito a illustrare questa lezione e penso di cominciare a capirla. Ieri pomeriggio mio marito David ed io siamo andati a fare una passeggiata nel parco qui vicino. Abbiamo portato con noi del cibo e abbiamo fatto un picnic. Ci è piaciuto molto e la nostra conversazione era puntellata d'espressioni di gratitudine e di commenti positivi sulla benedizione di poter mangiare in un ambiente così bello, di essere in buona salute, di sentirci in pace dentro e soprattutto di avere una vita degna d'esser vissuta.

ALDINA BOLICK È UN'INSEGNANTE D'INGLESE E FA PARTE DI LFI IN MESSICO. ■



I PASSI DELL'ANNO

Caro Signore, mentre mi preparo a seguire la strada di questo nuovo anno, non so esattamente dove porti, ma qualsiasi cosa succeda prego di avere la forza di riconoscere Te a ogni passo. Qualsiasi gioia o difficoltà incontri, la tua presenza possa darmi la pace.¹

Dio non vede forse le mie vie? Non conta tutti i miei passi?

—*Giobbe 31,4*

I miei passi si sono tenuti saldi sui tuoi sentieri, i miei piedi non hanno vacillato. —*Salmi 17,5*

I passi dell'onesto sono guidati dal Signore; Egli gradisce le sue vie.

—*Salmi 37,23* ■

1. Vedi Esodo 33,14.



MENTRE COMINCIO QUESTO NUOVO ANNO, mi torna in mente una canzone che era popolare negli anni '70: «Giorno per giorno, giorno per giorno, caro Signore, tre cose io prego: vederti meglio, amarti di più, seguirti più da vicino, giorno per giorno».¹

Vederti meglio... La Bibbia ci dice che Dio è uno Spirito,² che è invisibile,³ tuttavia possiamo vederlo in Gesù,⁴ nell'amore fra i credenti⁵ e nelle cose belle del mondo.⁶

1. *Day by Day*, Stephen Schwartz in *Godspell*, 1971.

2. Vedi Giovanni 4,24.

3. Vedi 1 Timoteo 1,17.

4. Vedi Colossesi 1,15.

5. Vedi 1 Giovanni 4,16.

6. Vedi Romani 1,20.

7. Salmi 95,2.

8. Vedi Ebrei 12,2.

9. Sidney E. Cox (1887–1975).

10. Giovanni 14,27.

11. Filippesi 4,6–7 TILC.

Amarti di più... «Veniamo alla sua presenza con lodi».⁷ Posso dimostrare a Dio il mio amore ringraziandolo per le sue benedizioni. Il salmo 118,24 dice: «Questo è il giorno che l'Eterno ha fatto; ralleghiamoci ed esultiamo in esso». Per il prossimo anno cercherò di mantenere ogni giorno un atteggiamento grato.

Seguirti più da vicino... Questa può essere la parte più difficile, ma se tengo gli occhi su di Lui⁸ e lo amo, sentirò la sua presenza amorevole che mi guida dove vuole Lui. E posso cantare quel vecchio ritornello: «Il mio Signore conosce la strada nel deserto, devo solo seguirlo. Mi dà sempre la forza per il giorno e questo è tutto ciò che mi serve. Il mio Signore conosce la strada nel deserto e devo solo seguirlo!»⁹

Chiederò anche la felicità che viene nel vivere un giorno alla volta. Chi aspetta sempre che nella sua vita arrivi la grande occasione

che lo renderà felice, non lo sarà quasi mai. Penso che sia più facile trovare la felicità nei piccoli avvenimenti della vita.

E da ultimo ma non da meno, chiederò serenità d'animo. Gesù disse: «Io vi lascio la pace, vi do la mia pace; io ve la do, non come la dà il mondo».¹⁰ E San Paolo ci dà la ricetta in tutti i particolari: «Non angustiatevi di nulla, ma rivolgetevi a Dio, chiedetegli con insistenza ciò di cui avete bisogno e ringraziatelo. E la pace di Dio, che è più grande di quanto si possa immaginare, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù».¹¹

Così questo è il mio piano per quest'anno – o meglio, la mia preghiera più sentita.

ROSANE PEREIRA È UN'INSEGNANTE E UNA SCRITTRICE; VIVE A RIO DE JANEIRO E FA PARTE DI LFI. ■



UN MONDO DI SILENZIO

KOOS STENGER



QUANDO HO APERTO LA PORTA mi sono sentito sommerso dal silenzio che regnava all'esterno. Il mondo era diventato completamente silenzioso! Di solito a quest'ora c'è sempre un po' di rumore e movimento, ma oggi no. Oggi tutto è silenzioso.

Dal cielo grigio e coperto cadono alcuni fiocchi di neve che aumentano il senso di mistero. Chiudo il giaccone ed entro in questo gentile mondo di silenzio.

È il primo mattino dell'anno nuovo. Silenzioso, vasto e pieno di speranza e aspettativa. I festeggiamenti sono durati fino all'alba, ma ora sembro esser l'unica persona sveglia.

Il passaggio è stato tutt'altro che pacifico. A tutto volume, direi, a volte perfino assordante. Adesso invece, mentre la luce del mattino

buca le tenebre, tutto è tranquillo.

Mi piace pensare che ci fosse silenzio anche quando Dio era a metà della sua creazione. Immagina come doveva essere tranquillo prima che lo popolasse di animali, uccelli e poi dei primi esseri umani. Doveva esserci soltanto il rumore leggero di una dolce brezza tra le foglie e forse il mormorio di un ruscello.

Credo che sia più facile comunicare con Dio nel silenzio. Sembra quasi di poterlo toccare. Puoi sentirlo sussurrare parole d'amore e saggezza: «Non preoccuparti. Mi prenderò cura anche di te».

Com'è meraviglioso camminare con Lui in questi strade vuote!

Improvvisamente da un angolo spunta un uomo. Come me sta camminando senza una meta particolare. Si gode semplicemente lo spettacolo, ascoltando lo stesso silenzio.

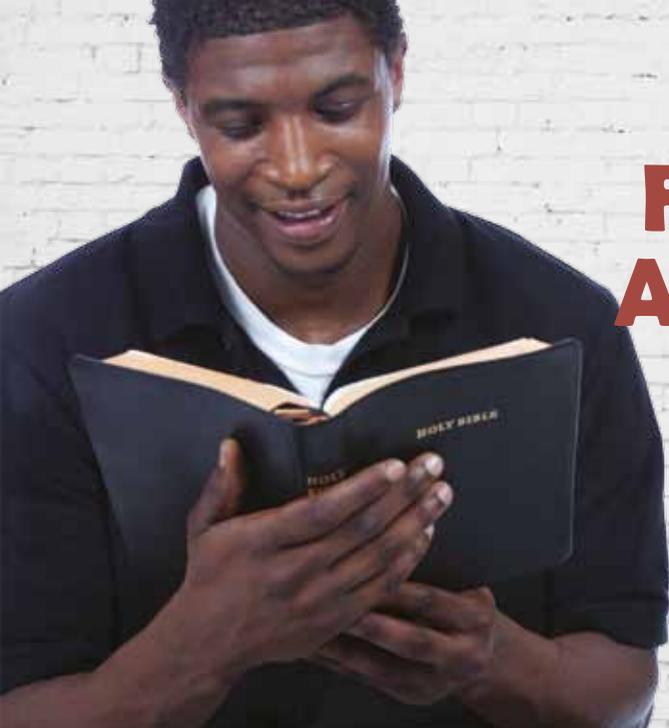
Quando passa, ci sorridiamo. «Gelukkig Nieuwjaar!»¹ dice, mentre gli occhi gli s'illuminano.

Faccio un cenno con il capo e rispondo al sorriso. In un attimo è andato e rimango solo con i miei pensieri, ma ora il mio cuore è allegro. Com'è bello il mondo quando è pieno di silenzio, sorrisi, amicizia e cortesia! Com'è bello quando possiamo toccare Dio nel silenzio e il suo Spirito spezza il guscio duro dei nostri cuori egoisti!

Il mondo si sta svegliando. Passa un'auto e da una delle case esce il rumore inintelligibile di una televisione. Il silenzio si è rotto, ma il mio cuore è ancora pieno della quiete di Dio.

KOOS STENGER È UNO
SCRITTORE INDIPENDENTE IN
OLANDA. ■

1. «Buon anno!» (in Olandese).



UNO nella FOLLA degli ASCOLTATORI

Momenti di quiete

ABI MAY

Poi [Gesù] prese di nuovo a insegnare in riva al mare; e una gran folla si radunò intorno a Lui, tanto che Egli, salito su una barca, vi sedeva stando in mare, mentre l'intera folla era a terra lungo la riva. Ed Egli insegnava loro molte cose in parabole. —*Marco 4,1-2*

IMMAGINA PER UN MOMENTO di essere uno dei tanti in mezzo a quella folla e riempi i particolari.

Progettavi di essere lì o ti sei imbattuto per caso in questo evento all'aperto? Sei con amici o parenti, oppure sei da solo?

È estate o inverno? Hai un po' di freddo, stando così vicino al mare, o stai cercando un po' d'ombra al riparo dal sole cocente? Stai prendendo una boccata d'aria marina corroborante, o la brezza ti

porta sollievo dal calore del giorno?

Riesci a vedere bene quello che succede? Quanto sei vicino al bordo dell'acqua? Hai un buon punto d'osservazione, o la vista è nascosta dalla folla? In che tipo di barca è seduto Lui? Il mare è calmo, liscio come uno specchio, o è un po' mosso?

Sei un po' turbato e vorresti essere da un'altra parte? Ti chiedi se hai tempo di aspettare? Pensi che forse dovresti occuparti del raccolto, badare agli animali, fare compere al mercato o visitare un parente ammalato?

Probabilmente hai sentito cose d'ogni tipo su questo maestro. L'hai già sentito parlare prima? Ti chiedi quante di quelle cose siano vere? Dubiti che abbia veramente la potenza di guarire la gente con la sua voce e un tocco della mano? Potrebbe guarire te?

«Ascoltate», comincia.¹ Riesci a sentire cosa dice? Capisci di cosa parla?

Adesso ha finito di parlare. La folla si disperde e te ne vai. Forse non ti va di chiacchierare; vuoi stare in silenzio e solo con i tuoi pensieri per cercare di assorbire quello che ha detto. Che cos'ha a che fare con te? Ha cambiato il tuo modo di vedere le cose?

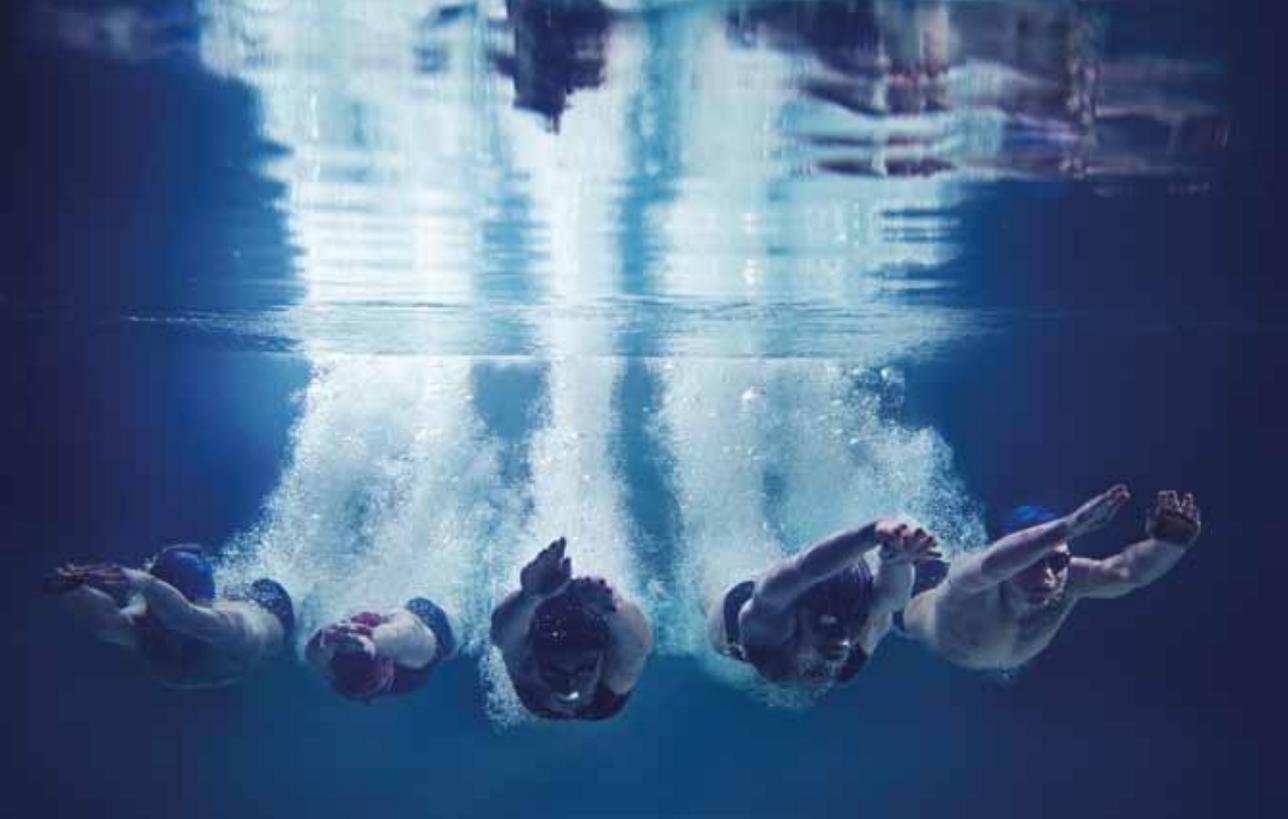
Quel giorno, Gesù finì il suo discorso dicendo: «Chi ha orecchi da udire, oda!»² Chi ha ricevuto di più dalle parole di Gesù è colui che è stato ad ascoltare.

Ascoltare non vuole dire semplicemente aprire la Bibbia, scorrere i paragrafi e leggere velocemente di riga in riga. Vuol dire meditare su quello che leggiamo, applicarlo alle situazioni e perfino riviverlo nella nostra immaginazione. Allora potremmo scoprire qualcosa di nuovo e meraviglioso.

ABI MAY È UNA SCRITTRICE INDIPENDENTE E UN'INSEGNANTE; VIVE IN GRAN BRETAGNA. ■

1. Marco 4,3.

2. Marco 4,9.



DA GESÙ CON AMORE

ANNO NUOVO, PARTENZA NUOVA

Ogni anno nuovo porta con sé molte cose. È pieno di freschezza, crescita e nuove esperienze. È pieno di seconde possibilità, perdono e occasioni di provare di nuovo. È anche pieno di prove e di sfide nuove e ha la sua parte di problemi e difficoltà.

La cosa più importante nel tuo anno nuovo è il tuo rapporto con Me, perché con Me al tuo fianco hai la garanzia di superare qualsiasi cosa ti porterà.

Qualcuno ha saggiamente detto che la vita sulla terra è un campo di prova e un'esperienza di apprendimento; con Me come guida e istruttore, il tuo successo in questa vita è assicurato. Forse non ti sembrerà sempre così, almeno non secondo i criteri con cui viene comunemente inteso il successo, ma lo avrai nelle cose che contano, quelle che durano al di là di questa vita e per l'eternità.

Entra in questo nuovo anno con Me, tenendomi per mano e lasciandoti guidare. Anche se non posso prometterti che i sentieri che percorrerai quest'anno saranno sempre facili o privi di problemi, posso prometterti che la mia forza ti basterà sempre e che nessuna impresa che affronterai sarà troppo grande o troppo difficile da superare insieme. Se riuscirai a credere in questo e deciderai di confidare in Me qualunque cosa succeda, scoprirai che niente ti sorprenderà al punto da minare la tua fiducia in Me.

Quando sorgono difficoltà e problemi, ricorda la mia promessa di aiutarti. Ricordati che quando tu sei debole, Io sono forte. Questo ti riempirà di pace e fiducia per l'anno in arrivo: la fiducia di sapere che Io, il Creatore del cielo e della terra, sono al tuo fianco. Puoi aspettarti con entusiasmo un altro anno con Me.